Scuola di Paesaggio «Emilio Sereni»

XVI edizione

**Paesaggi migranti**

**27-31 agosto 2024**

**Istituto Alcide Cervi, Gattatico (Reggio Emilia)**

*Direttore*

Rossano Pazzagli

*Comitato tecnico-scientifico*

Mauro Agnoletti, Gabriella Bonini, Franco Cambi, Emiro Endrighi, Carlo Alberto Gemignani,

Alessia Morigi, Rossano Pazzagli, Saverio Russo, Anna Sereni, Carlo Tosco

***Presentazione***

La Scuola di Paesaggio «Emilio Sereni» è una delle esperienze più significative per la formazione di livello superiore sul paesaggio. Basata su un approccio multidisciplinare – dalla storia all’urbanistica, dalla geografia all’ecologia, dall’economia all’antropologia – la Scuola «Emilio Sereni» si rivolge a tutti i soggetti che a vario titolo si occupano di paesaggio e di territorio, in particolare a coloro che operano nei campi della formazione e della ricerca, dell’amministrazione, della pianificazione, tutela e valorizzazione delle risorse territoriali e ambientali, dello sviluppo rurale e del rilancio dei territori fragili, delle attività imprenditoriali in ambito rurale, della promozione dei beni culturali e ambientali e della educazione al paesaggio.

La Scuola si svolge in modalità *full immersion* in un ambiente originale e accogliente presso i locali dell’Istituto Alcide Cervi a Gattatico (Reggio Emilia), dove è conservato anche il patrimonio librario e archivistico di Sereni. Essa costituisce una feconda occasione d’incontro fra università, scuola e governo del territorio, un luogo dove docenti e corsisti si incontrano e si interrogano sulle strategie di uno sviluppo nuovo, che rimetta al centro l’ambiente, l’identità e le vocazioni autentiche dei territori e i conseguenti processi di patrimonializzazione e di gestione.

***L’argomento della XVI edizione***

La XVI edizione è dedicata al rapporto tra migrazioni e paesaggio. Come sappiamo quasi tutte le definizioni di paesaggio richiamano il rapporto coevolutivo tra uomo e natura, ma l’uomo e la natura sono anch’essi, entrambi, elementi dinamici, in movimento. Le migrazioni umane hanno sempre interagito coi territori di partenza e con quelli di arrivo, contribuendo al processo di costruzione e di trasformazione del paesaggio, sia in ambito urbano che rurale. Le campagne, in particolare, hanno ricevuto tracce significative e talvolta indelebili grazie all’insediamento di lavoratori agricoli provenienti da altre regioni del mondo: il loro arrivo o il loro passaggio ha influito sugli indirizzi produttivi, le tecniche, le strutture sociali e l’universo culturale dell’agricoltura italiana, delle campagne e dei paesi. Fenomeni di questo genere sono riscontrabili nelle diverse epoche storiche, dall’antichità all’età contemporanea.

La questione migrante è centrale nel nostro tempo, sia in ambito urbano che rurale, e richiede politiche di responsabilità, di integrazione e di coesione, tese sia ad assicurare i diritti dei lavoratori, sia a favorire un equilibrato sviluppo sociale e culturale. Nei territori rurali il fenomeno migratorio ha rappresentato storicamente fasi alterne di abbandono e di popolamento e in tale ottica esso può ancora essere considerato come una opportunità di rigenerazione delle aree interne, delle campagne e dei paesi marginalizzati. Queste tematiche, in relazione ai loro effetti paesaggistici, saranno al centro del programma di questa edizione della Scuola di Paesaggio.

***Temi e articolazione della Scuola***

La scuola intende prendere in esame i più significativi flussi migratori che sul lungo periodo hanno interessato le campagne italiane, tradottisi sia in fenomeni di abbandono che, viceversa, in processi di neopopolamento e/o di ritorno, osservando come il paesaggio sia trasformato in relazione ad essi. Non solo il paesaggio agrario in senso stretto, ma anche il paesaggio sociale, quello del lavoro e degli stili di vita, il paesaggio culturale, con uno sguardo anche all’impatto sui paesaggi urbani.

La XVI edizione della Scuola «Emilio Sereni» propone dunque un percorso pluridisciplinare con varie metodologie didattiche. Il piano formativo è articolato in una lectio magistralis iniziale (di G: Barbera, dell’Università di Palermo, su “Gli arabi e il paesaggio mediterraneo. L’esperienza della Sicilia”) alla quale seguiranno tre sessioni di lezioni frontali con discussione dedicate a:

* **Migrazioni e paesaggio nella storia**

Migrazioni e paesaggi del Mediterraneo; paesaggi dell’esodo; paesaggi del ritorno. In questa sezione, che si terrà nella mattinata del 28 agosto, sono previste relazioni di S. Russo (“Migrazioni e sistemi agricoli nell’Italia moderna e contemporanea”), M. Valenti (“ *Barbaricum* e paesaggi italiani”), M. Milanese (“Migrazioni dalla Corsica in Sardegna in età moderna. Il paesaggio gallurese degli stazzi”), C. Visentin (“ Dal Nord al centro. Il paesaggio delle emigrazioni”).

* **Paesaggi del lavoro nelle campagne italiane**

Agricoltura e allevamento; donne e uomini; diritti del lavoro e diritto al paesaggio.

* **Paesaggio e intercultura**

Processi identitari; comunità migranti; paesaggi urbani e rurali.

Si prevede una tavola rotonda finale su “Paesaggi del lavoro migrante” con esponenti del mondo imprenditoriale, politico e sindacale.

Attraverso le lezioni, i laboratori e le uscite didattiche, ciascun partecipante alla Scuola avrà la possibilità di approfondire e sperimentare, in una feconda interazione con gli altri allievi, i docenti e i tutor, letture e interpretazioni della crisi ecologica, su come essa si interseca col paesaggio, con la finalità di arricchire il proprio profilo culturale, scientifico e/o professionale. Ulteriori opportunità di dibattito e di approfondimento sono costituite da iniziative collaterali (mostre, film, presentazioni di libri, colazioni e cene sociali, ecc.) che caratterizzano da sempre la Scuola “Emilio Sereni”, che viene così a configurarsi come una feconda occasione di trasmissione di conoscenze e di formazione di competenze sulla didattica, la progettazione e le politiche del paesaggio come parte significativa della più ampia sfera di governo del territorio, dei diritti e della coesione sociale.

Ulteriori informazioni: biblioteca-archivio@emiliosereni.it.